

Inter-Juventus 2-0

34ª giornata (17/04/10), reti di Maicon ed Eto'o
 Il giorno successivo la Roma (doppio Vucinic)
 supera in rimonta la Lazio. Roma 71; Inter 70

Inter-Atalanta 3-1

35ª giornata (25/04/10), reti di Milito, Mariga, Chivu
 e Tiribocchi: Inter 73, Roma 71. I giallorossi perdono
 in casa con la Samp (1-2, Totti e due volte Pazzini)

Lazio-Inter 0-2

36ª giornata (02/05/10), reti di Samuel e Motta
 Sabato 2-1 della Roma a Parma. Polemiche per
 l'«impegno» della Lazio. Inter 76; Roma 74.

CORSI E RICORSI

**Lo stesso epilogo
 di quando in panca
 c'era Mancini...**

CICLO ■ Il quinto diamante di Moratti, il quarto vinto sul campo. La storia inizia nel 2006, con Calciopoli e il tricolore che passa dalle maglie della Juventus, campione sul campo, a quella nerazzurra, campione per sentenza. L'anno successivo l'Inter acquista Ibrahimovic e Vieira dai bianconeri retrocessi, inizia il duello con la Roma ed è l'anno dei record. L'Inter di Mancini batte quello di punti conquistati (97), di vittorie complessive (30) e di vittorie consecutive (17). Come quello di oggi, deciso all'ultima giornata anche lo scudetto del 2007, con i nerazzurri che passano a Parma solo nella ripresa e i giallorossi che pareggiano a Catania e restano a tre punti. L'anno dopo arriva Mourinho e nasce la sfida con Ranieri. Saranno 10 i punti di vantaggio con cui il portoghese la spunterà sui bianconeri. Quest'anno l'appendice della tenzone, con Ranieri che arriva alla Roma e per poco non strappa il bis a Mou. L'epilogo oggi, con il gol di Milito e il diciottesimo scudetto, il più sofferto, con soli due punti di differenza sulla seconda, ma anche quello del sorpasso sui cugini milanesi.

simo stagionale: +8. Sembra fatta eppure Leonardo e i suoi si rifanno sotto approfittando dei pareggi di una Inter decimata dagli infortuni e dalle squalifiche (contro la Samp i nerazzurri finiscono in 9 e Mou «mostra le manette»...). Nella due trasferte siciliane (28ª e 29ª giornata) i nerazzurri perdono a Catania 3-1 e fanno 1-1 a Palermo. Il Milan avrebbe l'occasione del sorpasso ma con il Napoli non va oltre l'1-1 casalingo e resta un punto dietro. È l'ultimo acuto rossonero prima del crollo. Che coincide col rientro della Roma: alla 31ª i giallorossi battono l'Inter 2-1 e si portano a -1. Due settimane dopo i nerazzurri pareggiano a Firenze (2-2) nell'anticipo e il giorno dopo la Roma batte l'Atalanta 2-1 balzando in vetta. Alla 35ª il controsorpasso: sabato l'Inter batte l'Atalanta, mentre nel posticipo Pazzini «mata» i sogni giallorossi. Poi quel Lazio-Inter delle polemiche e la volata fino a ieri e allo scudetto n.18. Che fatica in un anno così...❖

La provocazione del tifoso

«Presidente, la prego: ora ci porti nel campionato inglese»

Lo sfogo di un interista doc «Dal prossimo anno via dall'Italia (tanto di italiani ne abbiamo ben pochi...). Via da un Paese dove i condannati di Calciopoli spargono letame sul prossimo»

ALBERTO CRESPI
 sport@unita.it

Nel 1729 Jonathan Swift, l'autore dei *Viaggi di Gulliver*, scrisse la famosa Modesta proposta in cui esponeva una brillante soluzione ai due problemi che da sempre assillavano l'Irlanda, la fame e la sovrappopolazione. Sugeriva, Swift, che gli irlandesi mangiassero i propri bambini. Dal punto di vista logico, non faceva una grinza.

Il quinto scudetto consecutivo (quarto sul campo) dell'Inter suggerisce, al vostro interista di fiducia, una proposta altrettanto modesta, meno cruenta e – attenzione! – più realizzabile, anche se incompatibile con le regole dell'Uefa. La proposta è nelle ultime righe. Ciò che segue – permetteteci il paradosso, tutto questo pezzo è un paradosso – è la premessa.

Gli ultimi atti di questo campionato sono stati velenosi e intollerabili, segnati da violente polemiche fra Mourinho e il resto del mondo. Ora, cari lettori non interisti, sapete perché Mourinho è simpatico ai tifosi della sua squadra e antipatico a tutti gli altri? Perché dice sempre, in ogni frangente, quel che il tifoso vorrebbe dire lui, in quel momento. Ci toglie le parole di bocca, e sono parole che feriscono l'avversario – lui li chiama i «nemici» – come stilette. Una delle cose che gli ipocriti rimproverano a Mourinho è: non gli piace il calcio italiano, che ci sta a fare in Italia? Ovviamente Mourinho ha il diritto, come chiunque, di dire che l'ambiente del nostro calcio non gli piace. E diteci, perché ci dovrebbe piacere un calcio dove i condannati concla-

mati di Calciopoli spargono letame sul prossimo? Perché ci dovrebbe piacere un calcio dove i politici esternano a vanvera, addirittura insultando i morti come ha fatto l'onorevole Gasparri?

Perché ci dovrebbe piacere un calcio dove il ct della nazionale non convoca i pochi giocatori di talento in circolazione e si presenta a Sanremo a cantare insieme a Pupo e all'aspirante re? E perché, ancora, ci

I veleni

«Lasciamo l'Italia ai suoi veleni, lasciamo che la Juventus rubi i prossimi scudetti, lasciamo Roma e Lazio alle loro beghe da cortile»

Irrespirabile

«Lasciamo che Berlusconi faccia l'allenatore del Milan Andiamo a divertirci altrove. Qui l'aria è ormai irrespirabile»

dovrebbe piacere un calcio dove il capitano della nazionale era pesantemente citato nelle intercettazioni di Calciopoli e ha recentemente dichiarato che Gomorra scredita l'Italia all'estero? Dove una squadra già retrocessa e presieduta da un ex dirigente della Roma, il Siena, annuncia premi a vincere contro l'Inter, poi smentiti in modo piuttosto goffo? Dove per 4 anni il massimo dirigente di una squadra, il Milan, è stato presidente della Lega? Dove la presidente di un'altra squadra, la Roma, si la-

menta regolarmente di presunti torti arbitrali ed è al tempo stesso vicepresidente della Lega medesima? Dove gli stadi cascano a pezzi e gli ultras li controllano, al punto che Genoa-Milan si deve giocare a porte chiuse? Dove una piazza, quella romana, ha trasformato la finale di Coppa Italia in una gazzarra, facendo suonare le canzoni di Venditti al posto dell'Inno di Mameli? E dove un allenatore, Ranieri, si è sentito in dovere di ribadire che in tutti i paesi le finali di Coppa si giocano nella capitale, dimenticando che quando vinse la Coppa del Rey in Spagna la finale, Valencia-Atletico Madrid, fu giocata a Siviglia (curioso che questa, Mourinho, gliel'abbia lasciata passare)?

Potremmo andare avanti a lungo. Ma arriviamo alla modesta proposta, che è rivolta a Massimo Moratti e riceverà, ne siamo sicuri, l'approvazione di molti interisti. Presidente, dall'anno prossimo iscriva la squadra al campionato inglese. Tanto si chiama Internazionale e di giocatori italiani ne ha ben pochi. Là si respira un'aria diversa, gli stadi son più belli e avremmo rivali più degni - vuoi mettere disputare lo scudetto al Manchester, all'Arsenal, al Tottenham, al Liverpool, nomi che solo a dirlti hanno il sapore della storia -, e giocare l'eventuale finale di Coppa a Wembley? Lasciamo l'Italia ai suoi veleni, lasciamo che la Juventus rubi i prossimi scudetti, lasciamo Roma e Lazio alle loro beghe da cortile, lasciamo che Berlusconi faccia l'allenatore del Milan. Andiamo a divertirci altrove. Qui l'aria è ormai irrespirabile.❖